

Cari cittadini,

per quanto tempo siete ancora disposti a sborsare il 20% circa della vostra bolletta elettrica per “incentivare” fonti energetiche falsamente rinnovabili, non pulite, non sicure, non sostenibili, come la geotermia elettrica?

Perché sono proprio i facili introiti degli “incentivi” il principale motivo della mobilitazione dei sindaci, degli amministratori, della varie sigle sindacali, dei tecnici, delle aziende dell’indotto e dei lavoratori filo-geotermici che sono scesi in piazza sabato 1 dicembre a Larderello e che replicheranno la loro protesta sabato 22 dicembre qui in Amiata, a Santa Fiora. Una protesta contro il nuovo governo, che nel decreto Fer 1 ha escluso la geotermia dalla ingannevole “manna” delle compensazioni per chi produce energia geotermoelettrica.

Incentivi che, sebbene in futuro si prospettino in quantità sempre minore, verranno invece dirottati verso fonti realmente rinnovabili, che non provocano danno alla salute delle popolazioni, all’ambiente e al pianeta, inesauribili e in grado di rigenerarsi dopo ogni ciclo di sfruttamento.

**Tanto è vero che anche nella riunione dell’altro ieri al Mise, al governatore Rossi è stato detto che nel contratto M5S-Lega non sono previsti incentivi alla geotermia.**

Pur di continuare a incassare impropriamente e ingiustamente quelle risorse, invece, i sedicenti difensori “del lavoro, del benessere economico e sociale delle comunità geotermiche” (le più “povere” della regione Toscana), disconoscono volutamente che la geotermia sia fonte esauribile, che inquina acqua, aria e suolo, che comprometta la salute dei cittadini, che emetta sostanze climalteranti come CO<sub>2</sub>, depauperi le falde acquifere o contribuisca con il fenomeno della subsidenza al dissesto geologico del territorio.

Per loro la geotermia, anzi gli incentivi geotermici, sono l’unica “ricchezza” di intere aree, che hanno basato la propria economia (mono-economia) essenzialmente sul “vapore”, ma che ora - sfumata la ipotesi di incassare somme, non più dovute - prefigurano un futuro apocalittico e uno spopolamento più grave dell’attuale, perché - scrivono nei loro volantini - “una zona già in crisi, non ha bisogno del colpo di grazia”.

E perché vengono a Santa Fiora? Che c’entra Larderello con l’Amiata? L’Amiata ha preso da tempo le sue decisioni, diversificando le sue scelte. Semmai, adattando ciò che sta accadendo con questo gemellaggio, cementato dagli “incentivi”, con l’adagio “dimmi con chi vai e ti dirò chi sei”, in Amiata c’è sinceramente di che preoccuparsi!

SOS Geotermia/Rete Nazionale NoGesi

Abbadia San Salvatore, 20 dicembre 2018

( fotocopiato in proprio)